

Incontro Settore Giovani _ 6

<<Non fatevi rubare la Speranza>>

“Voi siete artigiani del futuro”

<<Come il Padre ha amato me, anch'io ho amato voi.

Rimanete nel mio amore>> (Gv 15,9)

<<Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi>> (Gv 15,15)

° Lasciarci amare e sorprendere da Dio

Il vero amore è amare e lasciarsi amare. E' più difficile lasciarsi amare che amare. Per questo è tanto difficile arrivare all'amore perfetto di Dio, perché possiamo amarlo, ma la cosa importante è lasciarsi amare da lui.

Il vero amore è aprirsi a questo amore che ci precede e che ci provoca e ci sorprende. Se bastiamo a noi stessi nell'amore siamo chiusi alle sorprese, l'amore ti apre alle sorprese, l'amore è sempre una sorpresa perché presuppone un dialogo a due. Tra chi ama e chi è amato. E di Dio diciamo che è il Dio delle sorprese perché Lui ci ha amati per primo e ci aspetta con una sorpresa. Dio sorprende sempre perché è AMORE.

Lasciamoci sorprendere da Dio! Smettiamola con la psicologia del computer che ci porta a credere di sapere tutto. Com'è questa cosa? Un attimo e il computer ti dà tutte le risposte, nessuna sorpresa. Nel cammino dell'amore Dio si manifesta con delle sorprese.

Pensiamo un attimo, a san Matteo (LEVI): era un buon commerciante, in più tradiva la sua patria perché prendeva le tasse dei suoi connazionali per darle agli occupanti romani e si arricchiva. Passa Gesù, lo GUARDA e gli dice: VIENI! Quelli che stavano con lui dicono: chiama costui che è un traditore, un infame? Un pubblicano attaccato al denaro. Ma la sorpresa di essere amato lo vince e segue Gesù. Quella mattina quando aveva salutato sua moglie non avrebbe mai pensato che sarebbe tornato senza denaro e di fretta per dire a sua moglie di preparare un banchetto. Il banchetto per colui che lo aveva amato per primo. Che lo aveva sorpreso con qualcosa di più importante di tutti i soldi che aveva.

Lasciati SORPRENDERE dall'amore di Dio! Non avere paura delle sorprese che scuotono, che mettono in crisi, ma mettono in cammino.

Il vero amore spinge a spendere la vita anche a costo di rimanere a mani vuote.

Pensiamo a san Francesco: lasciò tutto, morì con le mani vuote ma con il cuore pieno.

° Sospinti da un amore più grande

Tre parole: AMORE, VITA, AMICI

Tre parole che nel testo di Giovanni si incrociano, e una spiega l'altra: non si può parlare della vita nel Vangelo senza parlare dell'amore – se parliamo della vera vita -, e non si può parlare dell'amore senza questa trasformazione da servi ad amici. Sono parole importanti per la vita e hanno una radice comune: **la voglia di vivere.**

Un giovane che ama non va in pensione. E' brutto vedere un giovane “fermo”, che vive, ma vive come un vegetale: fa le cose, ma la vita non si muove, è ferma. Mi fa tristezza vedere giovani che vanno in pensione a 20 anni! Invecchiano presto! L'amore non manda in pensione. La voglia di dare quello che ha di più bello l'uomo, e che ha di più bello Dio perché la definizione che l'evangelista Giovanni dà di Dio è <<DIO E' AMORE>>. E quando il giovane ama, vive, cresce e non va in pensione. CRESCE!

Ma cos'è l'amore? E' la telenovela? Quello che vediamo nei teleromanzi? Alcuni pensano che sia quello l'amore. Parlare dell'amore è tanto bello, si possono dire cose belle. Ma l'amore ha due assi su cui si muove, e se non ci sono queste due dimensioni dell'amore, non è amore.

+ **L'amore è concreto e si comunica**

Prima di tutto, l'amore è più nelle opere che nelle parole: l'AMORE E' CONCRETO. Non è amore soltanto dire: <<Io ti amo, io amo tutta la gente>>. No. Cosa fai per amore? L'amore si dà.

Pensate che Dio ha incominciato a parlare dell'amore quando si è coinvolto con il suo popolo, quando ha scelto il suo popolo, ha fatto alleanza con il suo popolo, ha salvato il suo popolo, ha perdonato tante volte – tanta pazienza ha Dio! -: ha fatto, ha fatto gesti di amore, opere di amore.

La seconda dimensione dell'amore, è che l'AMORE SEMPRE SI COMUNICA, cioè l'amore ascolta e risponde, **l'amore si fa nel dialogo, nella comunione**: si comunica.

Queste due dimensioni sono molto utili per capire cosa è l'amore, che non è un sentimento romantico del momento o una storia, no, è concreto, è nelle opere. E si comunica, cioè è nel dialogo, sempre.

+ **L'amore è casto**

L'amore è nelle opere, nel comunicare, ma l'amore è molto rispettoso delle persone, non usa le persone e cioè l'AMORE E' CASTO.

Tutti, nella vita passiamo momenti in cui questa virtù è molto difficile, ma è proprio la via di un amore genuino, di un amore che sa dare la vita, che non cerca di usare l'altro per il proprio piacere. E' un amore che considera sacra la vita dell'altra persona: io ti rispetto, io non voglio usarti. Non è facile. Tutti sappiamo le difficoltà per superare questa concezione "facilista" ed edonista dell'amore.

C'è lo sforzo e la pazienza di vivere l'amore castamente?

+ **L'amore si sacrifica per gli altri**

E da questo ricaviamo una conseguenza: se l'amore è rispettoso, se l'amore è nelle opere, se l'amore è nel comunicare, l'AMORE SI SACRIFICA PER GLI ALTRI. Pensate all'amore dei genitori, di tante mamme e di tanti papà che al mattino arrivano al lavoro stanchi perché non hanno dormito bene per curare il proprio figlio ammalato, questo è amore! Questo è rispetto. Questo è SERVIZIO.

+ **L'amore è servizio**

E' servire gli altri. Quando Gesù dopo la lavanda dei piedi ha spiegato il gesto agli Apostoli, ha insegnato che noi siamo fatti per servirci l'uno con l'altro, e se io dico a parole che amo e non servo l'altro, non aiuto l'altro, non lo faccio crescere, non mi sacrifico per l'altro, questo non è amore che diventa concretezza, opera, comunicazione, dialogo ecc.

La Croce è il segno dell'amore. La storia di amore di Dio coinvolto con le opere e con il dialogo, con il rispetto, col perdono, con la pazienza durante tanti secoli di storia col suo popolo, finisce lì: Suo Figlio sulla croce, il servizio più grande, che è dare la vita, sacrificarsi, aiutare gli altri. Non è facile parlare d'amore, non è facile vivere l'amore.

Con questo Amore che si dona per farci amore, ci portiamo a dirgli grazie.....

° PREGHIERA SILENZIOSA

° CANTO

Preghiera di Adorazione

+ Sono davanti a te, Signore Gesù, carico di ciò che oggi ho vissuto. Forte delle nuove esperienze, arricchito da nuovi incontri, entusiasmato da nuove possibilità, rallentato da nuove delusioni.

– **Signore Gesù, presente davanti a noi, tocca il nostro vissuto e illuminalo con la tua luce**

+ Sono qui, Signore, ai tuoi piedi, con la voglia di riconsegnarti tutto ciò che vibra e vive nel mio cuore: i miei dubbi, i sogni, le speranze tacite e i progetti condivisi

– **Entra in me, Signore Gesù, e rivitalizza la mia vita, questo presente che vivo e tutto il futuro da costruire**

+ Sono qui, Signore Gesù, e ti scopro presenza viva che si dona a me nella piccolezza di ciò che sono, nel limite e nella povertà delle cose che faccio, nel peccato che, a volte, oscura la luminosità del tuo amore in me

– **Aprimi, Signore Gesù, per lasciarti entrare decisamente nella mia vita, nelle azioni quotidiane, nelle scelte piccole e in quelle importanti**

+ Sono qui, Signore e Maestro, con il desiderio irrefrenabile di ascoltare la tua voce nella mia vita, di lasciarti agire in me, di comprendere quanto mi chiedi.

– **Signore Gesù, Parola ed Eucaristia, presente e operante qui e ora, parlami con radicalità e tenerezza perché la tua voce possa svelarmi nuovi sentieri di vita.**

PADRE NOSTRO

Preghiamo:

Signore Gesù, parola di Dio fattasi carne nella nostra fragile carne; pane di vita spezzato per la nostra salvezza, spalanca il nostro cuore, distruggi ogni nostro muro di difesa, abbatti ogni staccionata che contiene e limita quanto di prezioso ci hai donato. Cambia il nostro cuore, rendilo puro, capace di desiderare ciò che tu desideri e di donare con la stessa radicalità e totalità con cui tu doni. Te lo chiediamo per intercessione di Maria, nostra maestra e madre AMEN.

Benedizione

Canto conclusivo